

VOTO AMERICANO

Il senatore repubblicano strizza l'occhio all'elettorato femminile deluso dall'esclusione di Hillary Clinton

Lo staff di Barack critica l'inesperienza di lei. Ma Obama si congratula per la scelta. «È il segno che la vecchia politica cambia»

McCain rilancia, una donna come vice

Sarah Palin, governatrice dell'Alaska, scelta alla vigilia della convention repubblicana

di Marina Mastroiucca

RUBA LA SCENA, infilandosi di prepotenza sulla ribalta mediatica, fino a quel momento popolata solo del sorriso di Obama e di una folla di democratici radiosi. McCain, da vecchio veterano di guerra e della politica, sa quando è il momento di colpire e lo fa. An-

nuncia a sorpresa il nome del suo vice e ancor più a sorpresa si scopre che è una donna, quella donna che non c'è nel ticket di Barack: Sarah Palin, 44 anni, dal 2006 governatrice dell'Alaska, prima donna anche allora, una fama di dura e pura che però non ha mai varcato i confini del suo Stato. Sarah, dunque, non è papabili Mitt Romney, né il governatore del Minnesota Tim Pawlenty. Piuttosto una sconosciuta per il Paese, con un bel sorriso e l'aria giovane e scattante che McCain a 72 anni, compiuti proprio ieri, non ha più da un pezzo e lo sa. «È esattamente quello di cui ho bisogno. È esattamente quello di cui ha bisogno questo Paese. La persona migliore per aiutarmi a scuotere Washington», ha detto il senatore repubblicano, presentando la sua compagna di squadra, davanti ad una folla di 15.000 persone a Dayton, in Ohio. Entusiasta Bush, anzi «galvanizzato».

Bella - l'anno scorso qualche scatto per Vogue, da ragazza in concorso da miss Alaska - giovane, ferocemente attaccata ai suoi principi e determinata a non guardare in faccia nessuno, saltando a piè pari le gerarchie di partito, quando è il caso. Un'outsider, vista da Washington, con quelle caratteristiche di freschezza e di novità, di capacità di sovvertire le regole della politica ufficiale, che accompagnano Obama, ma in versione repubblicana. E donna, per di più, la prima ad essere candidata alla vicepresidenza per i conservatori. Con lei il voto degli ultraconservatori religiosi, della destra che ha orrore delle nozze gay e vuole cancellare la piaga dell'aborto. Per lei

Palin soprannominata barracuda:
«Infrangeremo il soffitto di cristallo che blocca le donne»

il voto della lobby delle armi in cui si riconosce. Ma questo è scontato. Sarah Paulin, «Sarah Barracuda» come la chiamano per la sua determinazione, punta alle donne, quelle che avrebbero voluto Hillary Clinton e si sentono tradite dalla scelta doppiamente maschile di Barack-Biden. Lei stessa accenna ad Hillary, alla delusione

delle donne. E nel giorno in cui la tv trasmette il trionfo di Obama, lei punta il dito contro la convention democratica: «Non è stato notato ma il partito democratico ha 18 milioni di crepe», dice. 18 milioni di crepe: i voti raccolti da Hillary. «McCain e io infrangeremo una volta per tutte il soffitto di cristallo» che impedisce alle donne

di salire. «Sono onorata», dice Sarah già entrata nella parte con la sua accortezza castigata, alle sue spalle i cinque figli di cui va fiera, il più piccolo di pochi mesi appena. Promette la stessa fermezza che ha usato da governatrice dell'Alaska, quando ha preso le distanze da colleghi di partito in odor di corru-

zione. Lo staff di Obama, preso in contropiede, non può che far notare che Sarah, ha «un'esperienza in politica estera vicina allo zero», ribaltando su McCain le stesse accuse di inesperienza che il senatore repubblicano ha usato contro Barack. «Oggi McCain ha piazzato ad un passo dalla presidenza l'ex sindaco di una città di 9000

abitanti», è il commento di Bill Burton, portavoce della campagna democratica. Un'allusione al primo incarico politico di Sarah, come sindaco di Wasilla, nel '96. Ma Obama non ha fatto mancare le sue congratulazioni. «È un altro segno incoraggiante che stanno cadendo le vecchie barriere della politica».



Sarah Palin, governatrice dell'Alaska, indicata da McCain come suo vice presidente. Foto di Al Grillo/Agf

IL RITRATTO

GIANCESARE FLESCA

Un'antiabortista, fan delle pistole

Le circostanze della scelta di Sarah Palin come vice di John McCain sembrano davvero avventurose. Si racconta di un piccolo jet che avrebbe lasciato ieri notte l'Alaska, lo Stato di cui lei è governatrice, per atterrare nella città di Dayton in Ohio che il front runner repubblicano ha scelto come suo quartier generale. Una scelta improvvisa? Una candidatura last minute? Niente affatto. La storia del viaggio aereo nella notte è probabilmente un'invenzione. In realtà il vecchio McCain e la nomenclatura del partito repubblicano l'avevano prescelta da un bel po', anche se tutto è rimasto segreto fino all'ultimo. E di fatto candidare la Palin è stato perfino ovvio.

Una quarantatreenne. Una giovane donna anche bella (miss Alaska nel 1984, nel 2007 ha posato per Vogue) per sfidare il ticket avversario sul terreno dell'età e del pluralismo sessuale, che Obama non ha potuto interamente realizzare. Un emblema del buongoverno repubblicano, che ha nel suo Stato un indice di favore del 90%. La madre di 5 figli. Il più grande combatte in Iraq. Il più piccolo è nato Down a maggio scorso. La madre sapeva di questa malattia ma l'ha messo egualmente al mondo, definendo il suo arrivo come «un'immensa benedizione» e

tornando a lavorare sodo tre giorni dopo il parto. Un modo di pensare destinato ad attrarre molti anti-abortisti, agli occhi dei quali già da tempo rappresentava una specie di Giovanna d'Arco. Anche lei, come la pulzella d'Orleans, sa come usare le armi. Fa parte orgogliosamente della National Rifle Association la lobby che combatte perché ogni americano possa armarsi liberamente e che viene accusata da molte parti di essere responsabile di molti crimini, e principalmente delle inspiegabili mattanze ricorrenti in scuole e campus del grande Paese. Sportiva

come il marito, che è un eschimese, si concede ogni tanto una pescata nei gelati laghi dell'Alaska, oppure una caccia al caribù. Difende dagli ambientalisti la caccia all'alce; le cui carni vengono considerate squisite e versatili, buone anche per farci gli hamburger da lei prediletti. È favorevole alla pena di morte, anche se lassù pare che manchino candidati alla sedia elettrica. E ovviamente si oppone ai matrimoni gay. Però ha avuto il buonsenso di convertire in legge provvedimenti che garantiscono agli omosessuali gli stessi benefici delle coppie

etero. Alla destra repubblicana e a McCain regala un argomento d'oro, anzi d'oro nero. Infatti è un'entusiasta sostenitrice dell'apertura della riserva nazionale artica (Arctic National Wildlife Refuge) alle trivellazioni petrolifere. Un'idea che Bush lanciò per primo e che McCain approva, per diminuire la dipendenza Usa di petrolio da altri Paesi. Le piacerebbe anche un oleodotto che attraversi tutto l'Alaska, lo stato più grande fra tutti. La sua carriera politica è stata fulminante. Dal 1996 al 2002 è stata sindaco della città di Vacilla. Nel 2006 è stata eletta governatrice dello Stato, battendo l'ex governatore, che per neutralizzarla le aveva offerto un posto nella Commissione per le riserve di

gas e di petrolio dell'Alaska. Lei non ha accettato. E ha impostato la propria gestione sui trasporti, sull'educazione e sulla sicurezza. E come governatrice si è fatta appoggiare sia dalla destra che dalla sinistra della sua Assemblea. I giornali Usa fanno grandi analisi per chiedersi se la presenza di una donna nel team repubblicano avrà una funzione rivitalizzante per l'elettorato, e soprattutto per le molte donne deluse dal destino di Hillary. Qualcuno fa notare che non è lei la prima candidata alla vice-presidenza. Nel 1984 il democratico Walter Mondale scelse come vice Geraldine Ferraro. Ronald Reagan ne fece un solo boccone: 49 stati su 50 votarono per lui

USA

Una macchia nella carriera di Sarah Palin

NEW YORK Sarah Palin, il Governatore dell'Alaska scelta da John McCain, il candidato repubblicano alla Casa Bianca, come vice, ha almeno uno scheletro nell'armadio. È accusata di avere esonerato il responsabile statale per la pubblica sicurezza Walt Monegan, dopo il suo rifiuto di licenziare un poliziotto del servizio, Mike Wooten, che aveva appena divorziato dalla sorella del governatore. Secondo un senatore statale, Hollis French, ci potrebbe essere anche un impeachment, visto che Sarah Palin, mentendo almeno per omissione, ha sempre negato qualsiasi pressione su Monegan, fino al 13 agosto scorso, quando ha ammesso di avere fatto una ventina di telefonate al Dipartimento della Pubblica Sicurezza. Ma, sostiene Palin, le ragioni del licenziamento non avevano nulla a che vedere con Mike Wooten.

USA

Pregiere teocon per far piovere su Obama

WASHINGTON Non sono serviti gli appelli di un gruppo ultraconservatore di fede repubblicana, che invitava «tutti gli uomini di fede» a unirsi in preghiera per far piovere sulla cerimonia di chiusura della convention democratica. Con lo stadio di Denver alle sue spalle, Stuart Shepard, responsabile del sito internet del gruppo Focus on the Family Action, aveva invocato sul candidato democratico Barack Obama una «pioggia biblica». Non si sa se i fedeli si siano davvero uniti in preghiera oppure no. Durante il discorso di Barack Obama nello stadio di Denver il tempo è stato magnifico, C'è preoccupazione invece per le previsioni meteo per la convention repubblicana. Negli stessi giorni della kermesse è previsto che si abbatta sulle coste americane la tempesta tropicale Gustav.

Sabato 6 settembre ore 18.00
SALA DIBATTITI "GIORGIO LA PIRA"

Enrico Mentana intervista

WALTER VELTRONI

1ª FESTA NAZIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO
FIRENZE, FORTEZZA DA BASSO
23 AGOSTO-7 SETTEMBRE



www.partitodemocratico.it
www.festademocratica.it
info line 848.88.88.00

FESTA
DEMOCRATICA

L'INTERVISTA